

La VOCE del PIEMONTE CARMAGNOLA

Dir. Resp. Oreste Rossi - Tribunale di Torino - Reg. n. 5889 del 28/06/05 - Anno VI n. 15 - Gennaio - Febbraio 2011 - Redattore: Massimiliano Pampaloni

Occorre essere diversi dalla sinistra LA LEGA CHIEDE UN NUOVO CENTRODESTRA

di Massimiliano PAMPALONI
Segretario Cittadino Lega Nord



I nostri problemi non si sono risolti con il ritiro di Surra dalla corsa a sindaco perché il problema non era la sua persona,

che consideriamo seria, ma il modo di amministrare che lui e il suo ristretto gruppo di lavoro

rappresentano. La Lega Nord non ha il problema di governare a qualunque costo, ma ha, invece, il problema di governare BENE. In questi cinque anni si è giocato a fare la brutta copia del centrosinistra e non si è gestita bene la città. Chi era nella "stanza dei bottoni" del centrodestra non ha capito che i tempi sono cambiati e non ci sono più i soldi per amministrare come faceva la Democrazia Cristiana. Non è più possibile dire "sì" a tutti, funziona i primi tempi ma poi la gente ti chiede conto delle promesse non mantenute e si ARRABBIA perché si sente tradita. L'età della pietra non è finita perché sono finite le pietre e la D.C. non è finita perché sono finiti i democristiani: sono finiti i soldi che permetteva-

no di accontentare un po' tutti. I cittadini carmagnolesi sono disposti a fare sacrifici, a "tirare la cinghia" per il bene comune, ma vogliono sapere che la regola vale per tutti. Se poi vedono 40.000 euro spesi per illuminare i campi di via Pramorano, 600.000 euro per asfaltare via Villastellone, 200 e più mila euro per l'"autostrada del grano" (di utilità pubblica inferiore anche alla suddetta via Villastellone), in via Sommariva la zona industriale inchiudata come e più di cinque anni or sono, il macello che non si vende (ma si mette a bilancio l'incasso della vendita), posti di lavoro non ne arrivano (ma le occasioni sono state molte) aree verdi vendute per costruire, e qui mi fermo solo per motivi di spazio ma lunga è la lista.

Se non si trova un accordo con il centrodestra la Lega si presenterà alle elezioni con il proprio candidato sindaco, Aldo Pugnetti, che avrà un compito: spendere i soldi pubblici con la stessa attenzione con cui spenderebbe i propri. E fare attenzione ai troppi consigli interessati delle solite volpi che iniziano a girarti intorno quando diventi "potente".

I cittadini sono disposti a fare sacrifici ma vogliono sapere che la regola vale per tutti.

In questi cinque anni si è giocato a fare la brutta copia del centrosinistra

Comunicato stampa CAMBIANO GLI ATTORI MA NON LA COMMEDIA

La mentalità del centro destra carmagnolese capitanato da Surra si è rivelata una brutta copia delle amministrazioni di centro sinistra.

La Lega Nord vuole cambiare marcia e intende presentarsi da sola alle elezioni amministrative di maggio se non avremo notizie di un centrodestra carmagnolese veramente diverso da quello di oggi e non l'attuale fotocopia del centrosinistra.

Con l'amministrazione Surra sono cambiati gli attori ma la commedia in scena è rimasta sempre la stessa.

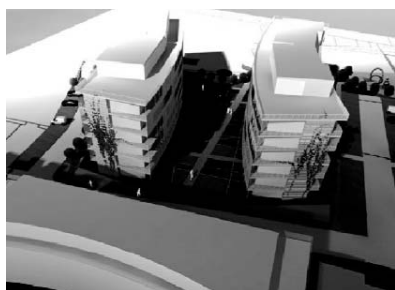
Il programma della lega cambierà proprio la commedia della politica carmagnolese, mettendo al primo posto "Carmagnola" anziché le esigenze dei singoli.

Aldo Pugnetti ha accettato la proposta ricevuta dalla Lega Nord e sarà il nostro candidato a sindaco alle prossime elezioni amministrative carmagnolesi.

Il coraggio di scegliere SURRA ESCE DI SCENA

L'attuale sindaco di Carmagnola, Gian Luigi Surra ha scelto di non ripresentarsi come candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative. Lo ringraziamo per il molto impegno e dedizione profusi nel compiere il proprio dovere che, però, non ha portato i risultati sperati dai cittadini che lo hanno votato nel 2006. Non è possibile addossare tutte le colpe ad un singolo uomo e Surra paga anche colpe non sue. Continua il suo impegno come consigliere PdL alla Provincia di Torino e gli auguriamo buon lavoro.

SARANNO I PALAZZI PIÙ ALTI DELLA CITTÀ



I COSTRUTTORI DI DESTRA E SINISTRA VOGLIONO QUESTO

Ecco il progetto guida che rende bene l'idea dei metri cubi che potranno essere costruiti. I due palazzi interni potranno essere di 7 (sette) piani fuori terra, mentre quello che nascerà su via Chiffi (il rettangolo in primo piano) sarà di "soli" 6 piani.

Si può incassare la stessa cifra salvando l'area ALBERI DI SETTE PIANI

Poche cose muovono il mercato come l'edilizia, e per il Comune gli introiti economici portati dalle nuove costruzioni sono fondamentali. Ma bisogna usare l'intelligenza per salvaguardare anche e soprattutto gli interessi della città. L'unica cosa che potrebbe giustificare tre palazzoni infilati a fianco del centro della città sarebbe l'emergenza abitativa degli anni 60-70 quando mancavano gli alloggi. Oggi non mancano assolutamente le case, anzi, il PTCP (piano territoriale coordinamento della provincia) conteggia in circa 1000 unità (mille alloggi!) gli "inverduti" a Carmagnola. Significa che oggi nella nostra città esistono case vuote per circa tremila nuovi abitanti. Allora perché si vuole costruire circa 30.000 metri cubi di alloggi in via Chiffi? forse questa ipotesi potrebbe far guadagnare qualche professioni-



NOI PROPONIAMO DI FARE LA VIGNA2

Il comune ha gli strumenti per decidere DOVE COSTRUIRE. Senza rinunciare nemmeno ad un centesimo di incasso è possibile creare in via Chiffi un secondo parco della Vigna.

Mille alloggi "inverduti" a Carmagnola

sta, tre o quattro agenti immobiliari e un'altra decina (al massimo) di persone (le imprese costruttrici vengono da fuori comune), mentre gli altri 28.000 cittadini si prendono il nuovo traffico, lo smog e i problemi vari. In quei circa 10.000 metri quadri di terra facciamo un parco come quello della Vigna e diamo ai proprietari un altro posto dove costruire (magari anche con un aggiunta di metri cubi come premio per aver fatto una cortesia alla collettività). Il comune di Carmagnola incasserebbe la stessa cifra o anche più soldi ancora e guadagnerebbe un'area preziosa per tutti, anche per i figli di coloro che vorrebbero farci tre palazzoni. La Lega Nord porterà all'attenzione della Regione Piemonte la delibera di variante parziale al piano regolatore approvata nel consiglio comunale.

A PAGINA 2

WI-FI GRATUITO
NA CITA SVÏSSERA AI PÉ DÈL VISO

IL GRIDO DI PROTESTA DEL BORGO VECCHIO
LA PISTA CICLABILE DI SAN MICHELE

Tanto fumo, poco arrosto IL SINDACO CONTINUA A SBAGLIARE



Il comunicato stampa della Lega Nord, in cui si dichiara di non essere più disponibili ad appoggiare la ricandidatura del Sindaco Surra

alle prossime elezioni comunali che si terranno in primavera, ha scatenato un putiferio politico.

Il Sindaco, come primo atto, ha immediatamente provveduto a revocarmi l'incarico d'Assessore giustificandolo con l'affermazione "non posso far finta di nulla". Visto che il comunicato della Lega Nord è firmato dal segretario di sezione, Massimiliano Pampaloni, è evidente che la mia colpa è stata quella di appartenere allo stesso gruppo politico, indipendentemente da ciò che ho fatto come amministratore comunale.

Con la sua decisione Surra ha apertamente manifestato l'insofferenza verso ogni tipo di critica, in questo caso politica, mettendola sul personale. Ha chiesto pubblicamente le scuse e si è risentito delle accuse che la Lega gli ha fatto. Siamo al "reato" di lesa maestà, in altre parole del-

l'infalibilità dell'operato di una persona. Se il Sindaco si sente offeso dalle critiche amministrative, e sottolineo amministrative,

forse ha sbagliato lavoro, o forse ha un problema personale di suscettibilità che, però, non lo aiuta a svolgere serenamente la sua attività. Ma la cosa più grave è che alle contestazioni della Lega Nord non ha dato risposta; se, come ha detto, non poteva far finta di nulla, perché ha fatto finta di nulla, quando si è trattato di asfaltare Via Tetti Laghi in mezzo ai campi? Oppure quando si è provveduto ad illuminare Via Pramorano sempre in mezzo ai prati?

O quando si è deciso di ampliare il campo nomadi di Via Cappellino? Perché ha fatto finta di nulla, quando s'è rimangiato la revoca, sottoscritta da tutti i responsabili delle forze di maggioranza, dell'inca-

rico all'Assessore Chialva? Forse che Chialva, con il record d'assenze in giunta, meritava di essere confermato nel suo incarico, a differenza del sottoscritto? Lascio, serenamente, il giudizio ai carmagnolesi.

Fatto sta che dopo quattro anni e mezzo d'amministrazione in cui ho dovuto sop-

portare fatti, eventi, atteggiamenti, comportamenti insopportabili, ora posso dire ciò che penso, liberamente; non devo più trangi-giare l'amaro calice quotidiana-

no. Ed è stata una sofferenza, spesso apertamente manifestata anche allo stesso Sindaco, almeno finché ho avuto un barlume di speranza in un minimo di cambiamento. Tutto inutile, anzi sempre peggio; un gruppo schizofrenico d'am-

ministratori in cui ognuno pensava solo al proprio tornaconto, senza un minimo di regia. E quando chiedevo chiarimenti, soprattutto quando si trattava di deliberare in giunta, la reazione era irritazione ed insofferenza. Ero tollerato finché non disturbavo troppo. Lo stesso atteggiamento che s'intuisce nella reazione di

Surra alla presa di posizione della Lega Nord: come osate ribellarvi dopo che vi ho dato un posto in Giunta. Non è con-

cesso disturbare il manovratore, pena l'immediata ritorsione. Ora non ci sono più rappresaglie che riescano tapparci la bocca, finalmente possiamo levarci il bavaglio e la camicia di forza, dire ciò che pensiamo da tempo e fare ammenda di ciò che abbiamo avallato, ma non condiviso; della responsabilità di aver pesantemente contribuito alla scelta di un sindaco che ha deluso le aspettative nostre e, siamo convinti, di molti carmagnolesi. Cinque anni di Surra sono stati abbastanza per Carmagnola, non possiamo permetterci di sbagliare di nuovo.

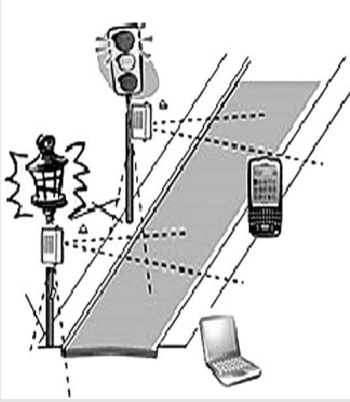
Fabrizio Ottenga

WI-FI GRATUITO IN PIAZZA S.AGOSTINO



Da oggi sarà possibile collegarsi a INTERNET e navigare con PC o Palmare in piazza S. Agostino completamente gratis. L'iniziativa è finanziata dal segretario della Lega Nord Carmagnola, Massimiliano Pampaloni, che afferma di aver preso i soldi dal salvadanaio riservato alla propria campagna elettorale. Stamperà meno volantini. Il segnale alla politica è chiaro: non si vive di sola "cubatura edile", ma occorre fare anche iniziative nuove. L'intera città messa in rete wi-fi consentirebbe all'amministrazione di fornire molti servizi gratuiti ai cittadini. Quanto dobbiamo ancora aspettare?

WI-FI GRATUITO: UN CAMBIO DI MENTALITÀ



Un esperimento di WiFi libero, compatibilmente con le ultime modifiche al "Decreto Pisanu", si sta avverando in Piazza S. Agostino sponsorizzato non dal Comune ma da un partito politico: la Lega Nord. Ovviamente lo scotto da pagare è il banner di ingresso di pubblicità ed a chi non è simpatica la Lega ha solo da non accedervi, per chi invece è abituato ad accettare la pubblicità in cambio di un servizio la cosa potrebbe essere gradita. Oggi, il vantaggio di avere un servizio WiFi è un po' meno sentito che non qualche anno addietro, con i contratti 3G (penne e palmari) a prezzi accessibili l'accesso mobile ha comunque dei costi sostenibili, costi che però possono essere sgraditi se l'uso che se ne fa è molto sporadico. In questo caso avere un punto di accesso alla rete gratuito, magari con un PC in prestito, può essere comodo e gradito. Inoltre, poi, chi ha provato sa che in WiFi

Da tempo si parlava di avere dei punti di accesso pubblici

la navigazione è più fluida, per problemi di rete, ma è così. Da tempo si parlava di avere dei punti di accesso pubblici almeno in biblioteca e alla Vigna ma, non facendo cubatura, nessuno degli amministratori ha fatto caso alla possibilità che c'era. Ora la Lega sta provando a dare l'esempio. Vediamo se sarà trainante. Da un po' di tempo si sente parlare di WiFi Libero in alcune città, non ultima la città di Bra dove esiste, nel centro cittadino una rete WiFi ad accesso gratuito sponsorizzato dalla Ascom e dal Comune. Ma Bra è solo l'esempio più vicino a Carmagnola, i casi ormai diventano sempre più frequenti.

I lavori continuano tra ritardi ed imprevisti IL GRIDO DI PROTESTA DEL BORGO VECCHIO



Commercianti e residenti lanciano un grido di protesta. Sono da poco ricominciati i lavori di costruzione delle fognature nel Borgo Vecchio e nuovamente si è verificato un crollo della parete a copertura del canale Moneta.

Mi domando:

- il progettista non ha previsto che, essendoci un canale con copertura a volta in mattoni occorresse rinforzarlo?
- Il progettista non ha previsto che, per eseguire un lavoro a regola d'arte, occorre che i tubi vengano posati su un letto di cemento con le dovute pendenze e successivamente calottati con calcestruzzo in modo da rinforzarli e far sì che col passaggio dei mezzi e l'assestamento del terreno non si muovano?

- Il progettista è al corrente che, asfaltando sopra un terreno rimosso, seppur compattato con un rullo, si verificheranno sempre dei cedimenti?
- Il Comune in fase di esame progetto e approvazione non si è accorto di tali carenze progettuali?
- Il Comune deve sorvegliare e controllare i lavori. Ma dov'è?
- Il Comune ha pensato ai residenti e agli esercizi commerciali che, nonostante le loro richieste di sopralluogo fatte, nulla si è visto se non rimandare le responsabilità da un ufficio ad un altro?

Con le tecnologie oggi a disposizione è così complicato fare una fognatura a norma e in tempi ragionevoli?

Aldo PUGNETTI

Solo promesse e niente fatti LA PISTA CICLABILE DI SAN MICHELE NON ARRIVA MAI

Di P.g. Salomone



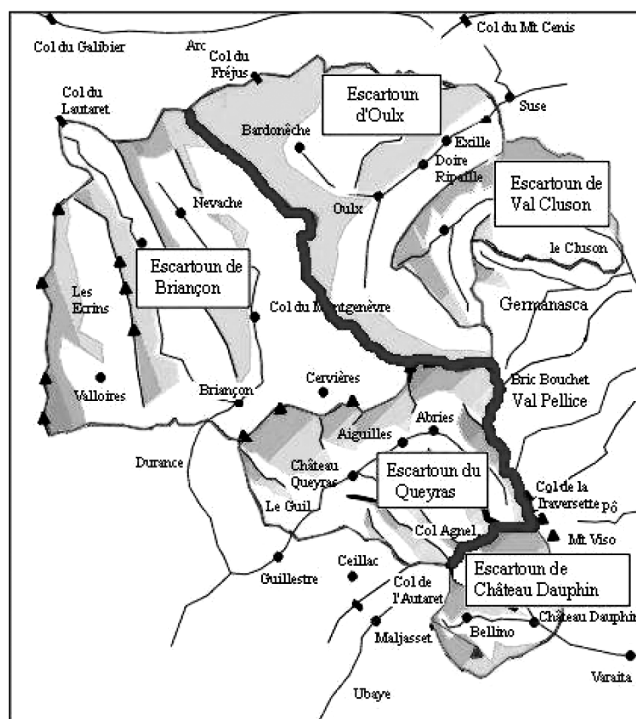
Alzi la mano chi di voi non è mai andato alla cascina "bricco" o al fiume po passando da s.michele lungo via palazzotto. alzi la mano chi di voi, passeggiando o andando in bicicletta lungo la suddetta via non ha incrociato le dita sperando di non essere investito da qualche imbecille che viaggia in auto a velocità sostenuta o da qualche camion che sfiora i malcapitati che vogliono godersi un po' di natura. Fatto? bene, sappiate che il consigliere di maggioranza Piero Giorgio Salomone

(detto pg) nei 5 anni di amministrazione Surra si è battuto con infinite iniziative per avere una pista ciclo-pedonale in via Palazzotto e rendere sicuro il transito di pedoni e ciclisti. Promesse molte, risultati zero e dopo 10 anni di giunta Elia, anche quella Surra ha fatto spallucce del problema. Elia prima e Surra poi, ma nulla è cambiato. Speriamo non capiti mai nulla di grave a chi transita su quella strada.



NA CITA SVISSERA AI PÉ DÈL VISO

Èd sigur, an passand për la Val Varaita, i l'avreve vèddù, tra Sanpeyre e Casteldelfin, un cartel che a dis, an vaire lenghe, "da si a ancamin-a la Chastelado". Con ël nòm "Chastelado" as ciamava, ant l'Età ëd Mes, l'auta Val Varaita, ël teritòri andoa adess as treuvo ij comun ëd Casteldelfin, Blin e Pontcianal.



An vers ël sécol che a fà XIII, ambeleli a-i passava ël confin (da le part ëd la borgà Confin ëd Sanpeyre) tra ël Marchesà ëd Salusse e ël Delfinà fransèis.

Ant ël sécol d'apress, precisament dël 1343, la Chastelado a l'era intrà a fè part ëd la "Repùblica dj'Escartons".

La Repùblica dj'Escartons a l'era formasse con la firma dla "Carta dle Libertà" da part dël Delfin Umberto II d'Albon, e a l'era formà da 5 "Escartons": Briançon (che a fasia da capital) e Queyras dèdlà dle montagne, Casteldelfin (la Chastelado), Oulx e Val Chison dèdsà dle montagne.

La cartin-a a fà vèdde l'estension dla Repùblica (ch'a s'è s-ciamava ëdcò "Grande Charta"), con bin marcà ij confin d'adess.

La popolassion dël temp a l'era ëd quase 40 mila pèrson-e, le comunicassion a j'ero dzortut travers al Còl dël Mongenèvre e al Còl d'Agnel.

L'epèriensa dla Repùblica dj'Escartons a l'é durà 4 sécoj, e a l'é finia con ël Trattà d'Utrecht ant ël 1713.

Minca agn ij pais ch'a fasio part ëd la repùblica as radunavo ant un Consèj e a elegio un Cònsul, che a guidava për n'ann la comunità.

La Chastelado, com j'aufr Escartons, a l'avia na gran autonomia e a podia fin-a bate moneda; a tuit j'efet a l'era na cita Svissera ai pé dël Viso. Ant j'Escartons l'economia a l'era fioria, com as peul vèddse da le costrussion dël temp a Casteldelfin, ver e pròpi palass fin a 5 pian, con rich portaj d'intrada, lobie scolpie, fontan-e ëd pera, e via parèj.

Èl nivel d'istrussion ëd j'abitant ëd j'Escartons a l'era, për ij temp, motobin àut, segn ëdcò dla richèssa dla repùblica. A s'è stima che 9 abitant su 10 a fusso bon a lese, a scrive e a conté. Ij magister a j'ero tanti, e a mostavo ca për ca. L'istrussion a l'era strutturà su tre livej: ël prim, anté ch'a s'amparava a lese e scrive, col antèrmedi, anté ch'a s'amparava la matemàtica e col àut, anté ch'a s'amparava filosofia, art e le lenghe.

Jè studios a l'han ciamà "paradòs alpin" ël fàit che j'Escartons ëd montagna a j'ero pi svilupà economicament e culturalment che le tèrre ëd pianura.

Ma a-i é pa gnun paradòs, a l'é mach che j'Escartons a j'ero padron a ca soa.

Bepe Sané (Dragonòt)